Chitarra classica

STORIA La chitarra ha origini medievali: in Europa è conosciuta dal IX secolo. Nel Cinquecento e nel Seicento viene utilizzata come strumento da camera, prevalentemente solistico. Verso la fine del Settecento e fino alla metà dell'Ottocento vive il periodo di massimo splendore grazie all'opera dei grandi virtuosi. Nel Novecento il più grande chitarrista è lo spagnolo Andrés Segovia. La chitarra è utilizzata nella musica detta «leggera» per l'accompagnamento ritmico.

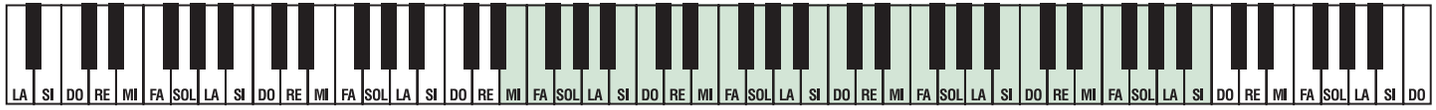
COME SI PRODUCE IL SUONO La chitarra classica si suona generalmente da seduti pizzicando le corde con le dita della mano destra (sinistra, se si è mancini), mentre le dita dell'altra mano premono sulla tastiera dello strumento.

Paletta
È la parte finale della chitarra nella quale sono inseriti i tiranti per le corde (piroli) che hanno la funzione di tirare o allungare le corde fino alla giusta intonazione.

Manico e tastiera
Il manico, in legno, ospita la tastiera dove passano le corde. Le stanghette di metallo delimitano i tasti.

Corde e cordiera
Le corde sono 6, di spessore diverso, di nylon o di metallo. Sono fissate alla cordiera nella parte bassa dello strumento e alla paletta nella parte alta. Vengono pizzicate dalla mano destra del chitarrista all'incirca sopra il foro (buca) della cassa armonica. Sono accordate sulle note Mi, La, Re, Sol, Si, Mi.

Cassa armonica
È a forma di 8 e ha la funzione di amplificare il suono, come negli altri strumenti a corda.

Ponticello
Tiene le corde staccate dalla cassa armonica.

ESTENSIONE